ROGO RISERVA DANNUNZIANA, IL RACCONTO DEI MEDICI DI CHIETI CHE HANNO SALVATO OSPITI CASA DI RIPOSO

4 Agosto 2021



Medici che in una situazione drammatica come quella che si è consumata nell'inferno della Riserva Dannunziana a Pescara non esitano a sfidare il fumo per entrare nella casa di riposo di via De Cecco e mettere in salvo i primi ospiti prima dell'arrivo dei soccorsi.

Protagonisti di un racconto da brividi sono alcuni professionisti dell'ospedale di Chieti, Jacopo Pizzicannella dell'Utic e Matteo Perfetti e Serena Rossi dell'Emodinamica, che mentre cercavano di recuperare le auto per mettersi in fuga, si sono trovati dentro una scena da libro Cuore. "Mi sono imbattuto in una suora con due bottiglie di acqua in mano e l'aria smarrita – racconta Pizzicannella – la quale mi ha detto che non riusciva ad attivare i soccorsi per mettere in salvo i circa 40 ospiti che si trovavano all'interno della struttura. Un'immagine di una tenerezza infinita, che ho dovuto presto accantonare, perché il fuoco aveva già attaccato il giardino dell'istituto e non c'era tempo da perdere: ho chiesto ai colleghi che erano con me di segnalare alle squadre intervenute in zona la necessità di evacuare la casa di riposo, nella quale si trovavano anche persone non deambulanti. Nonostante il fumo sono entrato nella struttura, ho visto che gli anziani più in pericolo erano i paraplegici, e sono partito proprio da loro. I primi quattro li ho presi in braccio e portati all'esterno, e nel frattempo sono arrivati Vigili del fuoco, Polizia e mezzi della Valtrigno che hanno fatto il resto. Da medico, non essendocene un altro nella struttura, dopo essermi accertato delle le condizioni degli ospiti, tutti trasportabili, ho chiesto alle squadre di portarli al sicuro, recuperando anche barelle e sedie a rotelle per facilitare le operazioni. L'aria era irrespirabile, il fumo acre e denso attaccava gli occhi e la gola, ma quello era il momento di farsi avanti, di soccorrere, da persona prima ancora che da medico, e né i colleghi né io ci abbiamo pensato due volte a fare l'unica cosa che andava fatta: mettere in salvo le persone più fragili e indifese".

Le vite i medici possono salvarle anche fuori dall'ospedale. Solo se gettano il cuore oltre le fiamme.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli